

## NEW COMMUNITY

# RIVALBA MOSTRA D'ARTE NELLA SCUOLA

“Non mi era mai capitata l'occasione di allestire un'esposizione” dichiara Gianluca Papi, responsabile dell'allestimento della mostra “Arte.Vita.Passione”, tenutasi lo scorso 13 Novembre in occasione dell'annuale “Fiera del Tartufo”, evento che negli ultimi anni ha acquisito riconoscimento nazionale.

“E' vero” ammette Gianluca “non ho avuto a che fare con grandi artisti riconosciuti, ma con miei coetanei, ma è stata una bella prova trovarsi dall'altra parte, a dover valutare la qualità di un'opera piuttosto che ricevere il giudizio, e andare alla ricerca delle opere giuste.

Ho dovuto documentarmi, studiare qualcosa di efficace con i mezzi che mi sono trovato a disposizione.

È stata un'occasione per mettere alla prova le mie capacità creative e autocritiche: trovandomi anche a esporre, è stata una bella esperienza fare un confronto oggettivo tra i miei elaborati e gli altri in catalogo, confrontandomi con altre persone che condividono con me questa passione.

Credo che trovarmi di fronte a così tanti lavori validi mi abbia insegnato qualcosa.”

“Credo di essere riuscito a costruire qualcosa di fruibile dal pubblico, qualcosa che sia riuscito a stuzzicare la curiosità di chi ha visitato l'esposizione, magari riuscendo a fornire un po' di visibilità ai ragazzi che han deciso di parteciparvi.”



# ARTE.VITA. PASSIONE

La mostra di questi giovani ragazzi si è rivelata molto variegata e interessante. Innanzitutto per l'utilizzo degli spazi espositivi: le aule della scuola elementare rivalbese “Enrico Fermi” si sono rivelate un ottimo sfondo per l'esposizione e trasmettono bene il messaggio dell'allestimento: non si tratta della mostra di personalità note, ma dei lavori di ragazzi nel bel mezzo della propria ricerca, sia essa legata al mondo della pittura, della fotografia, degli effetti speciali fisici o del fumetto.

Inoltre, durante tutta la mostra, i giovani artisti sono stati generosi di informazioni con i curiosi, svelando talvolta la genesi creativa delle proprie opere o i dettagli della realizzazione. Oltre a tutto ciò i visitatori hanno avuto modo di osservare i ragazzi all'opera: per tutta la durata dell'evento sono state realizzate piccole opere, su richiesta e non, che hanno rivelato le capacità dei giovani artisti. Insomma, un'iniziativa originale che speriamo si ripeta al più presto.

Tra i partecipanti alla mostra ricordiamo Gianluca Papi, Claudia Militello, Jalindra Savarese, Stefano Pezzimenti e Francesco Rosiglioni.  
B.R.



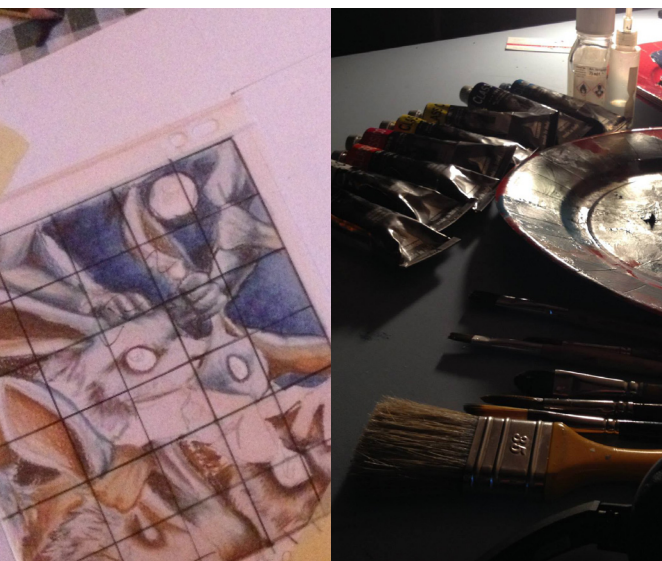
A sinistra, una parte dell'allestimento. In basso, un'opera realizzata durante la mostra. A destra il fotografo Stefano Pezzimenti.



# QUAL È LA COSA PIÙ CREATIVA CHE TU ABBAIA MAI FATTO?



A destra, un estratto del "primo fumetto" di Gianluca. In basso, la bozza di uno dei pannelli e un'immagine dei materiali utilizzati.



## LA RISPOSTA DI GIAN

La cosa più creativa che ho realizzato in vita mia?

Quindi non mi sta chiedendo il mio lavoro migliore ma la cosa più creativa... Non è semplice dare una risposta a questa domanda, più ci penso e più alternative mi vengono in mente.

Forse per un motivo o per l'altro si tratta del primo fumetto che ho disegnato. Nulla di che in realtà, una storia semplice disegnata nelle ore buche a scuola. Ma forse la cosa più creativa che ho fatto a quei tempi, non disegnavo per nessuno, non seguivo canoni sulla sceneggiatura, ne mi facevo condizionare troppo dagli errori del disegno, ideavo il dialogo e subito lo mettevo su carta.

Ma forse parlandone mi sono ricordato di un altro lavoro in cui forse mi sono sbizzarrito ancora di più. Era un pomeriggio di noia come ce ne sono tanti e stavo navigando alla ricerca di ispirazione, quando d'improvviso mi sono imbattuto in quel "mostro" di Ryohei Hase e nei suoi uomini con testa di animale che si azzuffano.

Rimasi colpito, perso di fronte agli occhi vuoti di quei conigli, colti in atti così violenti eppure con un'espressione così calma.

Volevo rielaborare quel soggetto, dovevo rielaborare quel soggetto. Volai al negozio di belle arti, recuperai due tele 60x70 a telaio alto, un set di oli, e passai le seguenti giornate a costruire composizioni su foglietti volanti, a documentarmi sui conigli a esercitarmi con i colori ad olio (perché no, non li avevo mai usati prima di allora), fu una genesi lunga, ma riuscii a ottenere qualcosa di soddisfacente.

Iniziai a dipingere una notte a novembre, posai il pennello a maggio.

Ovviamente non lavorai solo a quello, ma ci lavorai molto.

Mangiavo su quelle tele, studiavo su quelle tele, dormivo su quelle tele. E nonostante sia cresciuto, continuo ancora a portarle con me quando mi capita l'occasione di esporre, perché sono la cosa più creativa che ho fatto finora.



Foto di Gianluca Papi



## LA RISPOSTA DI JALI

Non so effettivamente quale sia la cosa più creativa che io abbia mai fatto.

Non mi è mai capitato di ragionarci davvero.

Probabilmente si tratta di "inception".

Dovevo studiare, ma non stavo riuscendo davvero a concentrarmi.

Ha presente quando si legge una riga e poi la mente inizia a vagare altrove e non si riesce a memorizzare niente?

Ecco più o meno così.

Forse anche perché avevo appena smesso di fumare.

So solo che, in quel frullare di pensieri percepivo come il desiderio di andare altrove, di uscire dalla mia testa e non dover pensare a una verifica o un'interrogazione o qualsivoglia responsabilità.

Neanche il tempo di realizzare questo pensiero e avevo collegato la mia tavoletta grafica, aperto photoshop e tirato fuori la macchina fotografica.

Un attimo per pensare al numero di foto da fare e a come fotografarmi entrambe le mani da solo, e mi sono messo al lavoro.

Credo di averci lavorato un 5-6 ore complessive.

Non mi esprimerò sull'esito della verifica il giorno seguente ma almeno ho ottenuto un "editing" soddisfacente.



01 "Amiamo inserire particolari nei nostri lavori, - dice **Beth Algieri**, di Yum Yum - "per esempio il topo che mangia le patatine sotto il tavolo o la volpe che rovista nel bidone all'esterno".

02 La renderizzazione di una simile **quantità di texture** e particolari ha posto delle difficoltà tecniche al duo di Yum Yum. "Le abbiamo superate organizzando tutto su livelli", spiega la Algieri.



01



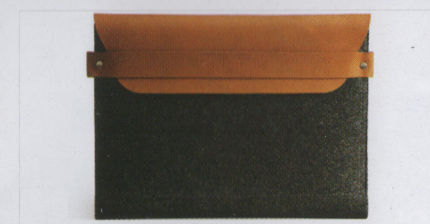
02

## LA RISCOSSA DEL KETCHUP

PROGETTO Happy Food  
ANIMATORE Yum Yum  
[www.yumyumlondon.com](http://www.yumyumlondon.com)

Lo studio londinese Yum Yum ha assoldato un classico eroe d'azione per la sua ultima animazione *Happy Food*. Niente paura, però: l'unico liquido rosso che si vede è semplice ketchup... Il cortometraggio (66 secondi) ritrae l'eterna lotta tra l'uomo e la bottiglietta di condimento che non si apre sullo sfondo di un variopinto fast-food, nel quale tutt'a un tratto piomba uno straniero inaspettato. "*Happy Food* è stato creato per essere condiviso tra le persone o visto durante la pausa pranzo. È un minuto di follia fatto per rallegrare la giornata", spiega Beth Algieri, che ha impiegato tre mesi e mezzo per creare il filmato insieme all'altro animatore di Yum Yum, Jonny

Plummer. I due hanno inserito nel cortometraggio un personaggio tratto dalla prima serie di giocattoli in vinile creata dallo studio. "L'Hotdog sembrava un vero eroe d'azione e abbiamo avuto l'idea di creare un fast-food tutto nostro: sembrava divertente e così lo abbiamo fatto", spiega. La Algieri ha progettato personaggi e ambienti e ha creato l'animatic, quindi Plummer si è occupato del 3D servendosi di Cinema 4D. La parte audio è stata realizzata dal compositore e progettista del suono berlinese David Kamp. Secondo la Algieri, la parte più difficile è stata fare sì che il protagonista Bob scuotesse la bottiglietta del ketchup in modo convincente. "Abbiamo girato moltissimi filmati di noi stessi impegnati a scuotere una bottiglietta di ketchup, fino a ottenere un risultato adeguato", ricorda. "La nostra regola fondamentale, quando creiamo i nostri lavori, è realizzare qualcosa che possa divertire chiunque. L'ideale sarebbe che questa animazione riuscisse a strappare una risata anche alla vostra nonna".



## AL SICURO

Tutti i vostri dispositivi Apple staranno al sicuro nella nuova collezione di borse Originals di Muji. Progettate per iPad, Macbook Air e iPhone, le custodie sono impermeabili e realizzate in cuoio e morbido feltro. I prezzi vanno da € 29,95 a € 59,95 stando al sito di Muji, a sua volta elegantemente rinnovato.  
[www.muji.com](http://www.muji.com)



## CON TRE 'I'

Dopo aver scalato le classifiche iTunes nel nativo Portogallo, l'App gratuita Niiws per iPad è ora disponibile anche in inglese. Sviluppata dall'agenzia Web MuchBeta, Niiws UK aggrega contenuti dalle edizioni on-line dei giornali creando un'edizione personalizzata che può essere adattata in modo da raccogliere le notizie che vi interessano. Con la sua nitida interfaccia in stile blog, l'App sarà presto disponibile anche in Spagna e Francia.  
[uk.niiws.com](http://uk.niiws.com)



## NEWMAN PER FRINGE

Il branding per l'Edinburgh Festival Fringe di quest'anno è opera di Ben Newman, che ha riempito il sito e il programma del festival di figure eccentriche e variopinte.

Riprendendo la varietà di eventi che caratterizzano il festival (tenutosi dal 3 al 27 agosto), Newman si è servito di animali, alieni, robot e posate antropomorfe. La fantasia dell'illustratore rappresentato da Pocko ha contagiato anche magliette, borse, libri da colorare, tazze, lucidalabbra e altri prodotti targati Fringe.

[www.bennewman.co.uk](http://www.bennewman.co.uk)

**01** Tratto da una storia falsa riprende anche il cortometraggio, "Un Cigno nel Buio", scritto nel 2011 e iniziato a girare nell'estate 2012.

**02** "Per un Un Cigno nel Buio siamo riusciti a ottenere la nostra prima "vera" location, prima giravamo in casa di amici e parenti, mentre qui, seppur per una sola scena, riuscimmo a girare in un vero teatro"



01



02

## TRATTO DA UNA STORIA FALSA

\_\_\_ **PROGETTO** Tratto da una storia falsa  
\_\_\_ **DI** Marcello Gobbi, Gianluca Papi  
\_\_\_ e Francesco Rosigioni

"Era il settembre 2011, una mattina, quando Marcello (Gobbi) venne da me con un plico di fogli con scritto "Il Cigno di Legno - Bozza Bianca", una sceneggiatura, una trentina di pagine dense di battute che avrebbero segnato l'inizio di un'avventura che si è conclusa solo poco tempo fa.

"Il Cigno di Legno" divenne "Un Cigno nel buio", il primo cortometraggio che segnò la collaborazione tra me, Francesco Rosigioni e Marcello Gobbi."

Queste le parole di Gianluca Papi, responsabile della produzione e supervisore artistico del lungometraggio "Tratto da una Storia Falsa".

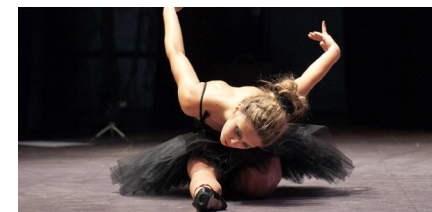
"Un giorno dell'anno scorso, Marcello e Francesco arrivarono a casa mia, cosa abbastanza inaspettata dato che si erano di recente spostati a Milano per frequentare la Scuola di Cinema. Mi dissero che avevano una proposta."

"Volevano trasformare i nostri corti, molto diversi per tematiche ma molto simili per messaggio, in un film a episodi che fornisse la corretta chiave di lettura."

"Nacque così Tratto da una Storia Falsa, il nostro primo lungometraggio, un dialogo tra uno scrittore in malora e l'avvocato responsabile del testamento a suo favore."

"Si trattò di una produzione molto veloce, complice il fatto che le location necessarie erano ridotte e che trovammo gli attori quasi subito: Oliviero Corbetta e Ivo de Palma."

"Finimmo di girare a gennaio 2016, e a maggio terminammo la post-produzione. Ottenemmo finalmente il progetto finito, la cornice perfetta di un'avventura durata più di 4 anni. E ora non vediamo l'ora di portarla al nostro pubblico."



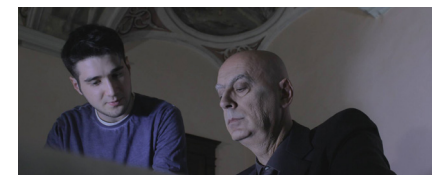
## IL PRIMO CORTO

Un cigno nel buio racconta la storia di Gary, un ragazzo fotosensibile che ha passato la vita chiuso in casa con il fratello Kenneth. Un giorno Kenneth porta a casa un Manichino; presto Gary inizia a vederlo come una persona reale, Wendy, e se ne innamora. Ma qualcosa va storto...



## IL CAST

Tratto da una storia falsa vanta nelle sue schiere di attori personalità fuori dall'ordinario per quanto riguarda la realtà delle piccolissime autoproduzioni. Primi tra tutti i doppiatori Ivo de Palma (foto) e Oliviero Corbetta, molto noti nel settore per doppiaggi come I Cavalieri dello Zodiaco (de Palma) e Detective Conan (Corbetta).



## LE LOCATION

Il lungometraggio comprensivo dei due episodi vanta una quantità impressionante di location, dall'angusto scantinato e il cupo teatro di Un Cigno nel Buio, al gigantesco castello e alla veduta panoramica di Sono qui che ti aspetto, passando da un pittoresco e tetto studio all'inquietudine di un gotico mausoleo di famiglia. Varietà più che improbabile se si considera il bassissimo budget (circa 2000 euro) del film.